

l'Istria, disponendo a tal effetto anche le due navi che doveano giungere coll'Eletto Bailo a Costantinopoli, e tutti gli altri legni che fossero pronti, distaccandoli da qualunque altra destinazione, col numero possibilmente maggiore di truppe e di marinari.

Eleggeva infine il Senato un onorevole suo nobile di virtù ed esperienza che avesse coperto il carico di Capitano delle navi, o Provveditore d'armata col titolo di Provveditore alle Lagune e Lidi per la tranquillità e custodia della città e per garantire le necessarie sussistenze alla medesima. A questo delicato quanto difficile carico veniva eletto il Cav. Giacomo Nani, autore della difesa di Venezia, e gli si aggiunse come Commissario Pagador per la parte cioè finanziaria, Zaccaria Valaresso.

Il Nani poi era autorizzato a valersi di quei nobili che avesse creduto opportuno con facoltà di usare di forze militari e marine col numero e forma che avesse trovato più addatto.

L'anonimo autore delle citate memorie degli otto ultimi anni della Repubblica di Venezia stampate colla data di Londra 1798 chiama il Nani, antico militare, uomo dottissimo e di molti talenti, ma che non pronunziò mai un voto decisivo, e altrove lo chiama letterato ma debole, illuminato ma dabbenario, che al momento della sua morte avea lasciato le cose in istato di rilassatezza. Così in un bollettino anonimo nell'agosto 1796 in Pregadi il Nani era detto di buona fede e che faceva confusione. Queste anonime accuse che io mi sappia